



Le lavorazioni ribaltate nuovamente nelle Filiali

[In questo numero](#)

- Tornano lavorazioni nelle Filiali - pag.1
- “Staffetta generazionale” strade alternative - pag. 2
- No spese per utilizzo di un determinato strumento di pagamento - pag.3
- Area Sepa e pagamenti elettronici - pag.3
- Gianfelice Rocca (Techint) nuovo Presidente Assolombarda - pag. 3 pag.4
- Il punto sulle ex festività - pag.4

Un collega ci scrive e pubblichiamo:
“Ciclicamente abbiamo assistito a periodiche inversioni di tendenza: se l’autorità di imporre il cambiamento è l’essenza del potere, l’atto di imporlo prima di tutti è la prerogativa del Capo. Così arrivava il Capo Nuovo che, insediandosi e dando implicitamente dell’incompetente al predecessore, asseriva: “Il processo deve essere cambiato: bisogna decentrare il lavoro portandolo nelle Filiali, dove tutti devono saper fare tutto”; poi ne arrivava uno nuovo, in sostituzione, che proclamava: “Così non si va da nessuna parte: bisogna snellire le Filiali e riservare tempo per l’attività commerciale: bisogna accentrare il lavoro nei Poli di lavorazione”. Lasciamo perdere in quale fase siamo, il risultato è, per esempio, che - mentre si parla del Cassiere come di una specie impiegatizia in estinzione, per via di Internet e Banca elettronica – complice il riassetto ex Comps e DAACA, bonifici ed F24 sono ripiovuti in Filiale, giusto per approfittare della contrazione del nucleo e della sussistenza delle giornate di solidarietà e smaltimento imposto delle ferie arretrate. Il risultato ha sortito file agli sportelli e mugugni della clientela, mentre alcuni operatori, nei momenti di picco, non riescono

nemmeno a fare la pipì e talora neppure fruire della pausa pranzo. Inoltre anche le successioni dovranno essere seguite ove è radicato il conto. Sarà anche vero che è decollata la banca elettronica, ma per il momento qui non ce ne accorgiamo mica tanto !”.

In relazione alle numerose segnalazioni pervenuteci dai colleghi delle Filiali riguardanti il ritorno dei bonifici e circa l’elevato limite minimo giornaliero di F24 da lavorare in Filiale, la Segreteria Centrale FABI è intervenuta nei giorni scorsi direttamente presso l’Azienda per sollevare la problematica. Riguardo, per esempio, alla lavorazione F24 - alla luce delle verifiche effettuate su un campione di Filiali - emergerebbe che il limite minimo di inserimenti in Filiale partirebbe mediamente da: circa 20 deleghe F24 (nelle Filiali da 2/3 persone), fino a ad un centinaio (nelle Filiali in Paschi Valore) ed a circa 140 (in quelle di maggiori dimensioni). Oltretutto tali limiti sono stati individuati sulla base degli organici "teorici" e non sulla reale situazione delle Filiali (esodi, malattie, maternità, altre assenze dilungo periodo).

Come FABI abbiamo eccepito che con questa impostazione e con questi numeri (in molte realtà i limiti minimi sono superiori al numero di deleghe totali giornaliere presentate dalla clientela ed accentrate lo scorso anno), c’è il rischio reale che la quasi totalità degli F24 venga lavorato in Filiale con aggravio di lavoro per i colleghi che si rifletterà ovviamente anche sull’attività commerciale (e quindi dovrebbe essere interesse dell’azienda stessa intervenire). Allo stesso tempo verrebbero invece utilizzate solo parzialmente le risorse del DOR adibite esclusivamente a tali lavorazioni.

Dopo una verifica effettuata con le funzioni organizzative, la Banca si è presa l’impegno di verificare in questi giorni la congruità dei limiti calcolati, con promessa di intervenire eventualmente nei giorni successivi al 17 Giugno (ci sono 3 giorni lavorativi di tempo per inserire successivamente le deleghe) per apportare eventuali correttivi organizzativi. Analogo impegno è stato preso per risolvere eventuali



situazioni di criticità di organico effettivo, attraverso opportuna segnalazione al proprio DOR da parte delle filiali eventualmente interessate dalla problematica.

Servono strade alternative alla staffetta generazionale

“Il mondo del lavoro rappresentato dai sindacati punta molto di più a concludere accordi, mentre le imprese, soprattutto quelle di una certa parte del mondo, puntano ad avere solo le mani libere, ma questo fa parte della dialettica”. **LUIGI CAL, direttore dell'Ufficio ILO per l'Italia e San Marino**

“I lavoratori giovani non devono prendere il posto di quelli più anziani”, dice il rapporto ILO a commento delle recenti proposte di condivisione del lavoro tra lavoratori giovani e anziani. Infatti, il contatto con lavoratori più sperimentati attraverso il tutoraggio può fornire consigli, istruire alle buone pratiche sul luogo di lavoro, aiutare a dissipare i malintesi riguardo ai giovani. L'ILO (Organizzazione internazionale del lavoro) è la veterana degli organismi internazionali, in quanto è stata creata nel 1919 con il Trattato di Versailles. È un'agenzia dell'ONU moderna e vivace, un Ente non molto noto, eppure si tratta di una organizzazione originale e molto influente: l'unica mondiale ad essere tripartita, comprendendo al suo interno tutti i Governi (è emanazione ONU partecipata dunque con tutti i Governi), cui si aggiungono i rappresentanti di tutti gli imprenditori e di tutti i sindacati del mondo, l'unica che, nel mandato in materia di lavoro in generale, ha competenze in materia di normative che riguardano il lavoro e capacità di orientamento sulle politiche delle migrazioni per lavoro. Questa competenza normativa è molto importante, perché l'ILO negozia accordi quadro in complesse trattative tripartite (Governi, imprese e sindacati).

Ogni anno, a Ginevra, nella Conferenza internazionale che dura due o tre settimane, l'organizzazione negozia accordi quadro chiamati tecnicamente «convenzioni».

Queste convenzioni sono **veri e propri trattati internazionali**, che diventano vincolanti per gli Stati che li ratificano: la verifica della loro

applicazione è demandata agli organi di controllo dell'ILO. Esistono poi altri strumenti meno vincolanti, le cosiddette «raccomandazioni», che sono indicazioni anche dettagliate su come applicare le convenzioni, oppure anche le «risoluzioni», che come in tutto il sistema delle Nazioni Unite danno indirizzi di carattere generale, creano cultura e opinioni su un determinato tema. “Il governo dovrebbe considerare altri mezzi per sostenere l'occupazione giovanile, come ad esempio il sistema di garanzia per mantenere i giovani dentro il mercato del lavoro; incentivi all'assunzione di giovani più svantaggiati (disoccupati di lunga durata o giovani poco qualificati); borse di formazione e sforzi per migliorare la corrispondenza delle competenze (skills matching)”. Inoltre l'Ilo suggerisce di monitorare le forme atipiche di occupazione. “Sarà importante monitorare e valutare” - dice il rapporto - “la recente proposta di ridurre di un terzo il periodo di interruzione tra due contratti successivi a tempo determinato. Siccome l'occupazione precaria è in continuo aumento, sarebbero necessari maggiori sforzi per incentivare la trasformazione di contratti a tempo determinato in contratti di lavoro fisso”.

IL BENEFICIARIO NON PUO' APPIOPPARE SPESE AL PAGATORE QUANDO UTILIZZA UN DETERMINATO STRUMENTO DI PAGAMENTO -

Altroconsumo ha segnalato all'Autorità garante della concorrenza e del mercato sette siti di shopping online: clickforshop.it, marketstore.it, elettronicainofferta.it, prezzoforte.it, gcomm.it, XTRONICA.it, lina24.com. La “colpa” è delle commissioni che alcuni siti applicano ai clienti che utilizzano per il pagamento una carta di credito o paypal. Le commissioni vanno dall'1,5% fino al 3%. Nel caso del sito lina24.com viene applicata una commissione aggiuntiva rispetto al prezzo dei prodotti di 0,35 euro a cui si aggiunge 1,55% sul totale dell'ordine. “Per legge (art. 3, del D. Lgs. 11/2010), tuttavia, il beneficiario non può applicare spese al pagatore per l'utilizzo di un determinato strumento di pagamento” ha spiegato l'Associazione che ha aggiunto “secondo il Codice del consumo, il prezzo finale deve essere chiaro al consumatore fin dall'inizio. Le



commissioni che i siti applicano sui pagamenti con carta di credito o paypal, invece, incrementano sensibilmente il prezzo di partenza ingannando il consumatore che, in pratica, viene a conoscenza del costo totale effettivo solo alla fine del processo d'acquisto, quando sta per pagare. Inoltre, la legge stabilisce con chiarezza che il beneficiario non può applicare spese (ma solo sconti) al pagatore per l'utilizzo di un determinato strumento di pagamento".

L'area unica europea dei pagamenti in euro - la cosiddetta SEPA - sarà completata il 1° febbraio del prossimo anno, riducendo costi e inefficienze di strumenti cartacei e contante. Secondo una recente indagine dell'Abi, a poco più di 200 giorni dalla data a partire dalla quale i servizi nazionali di bonifico e addebito diretto saranno definitivamente dismessi in favore dei corrispondenti strumenti paneuropei, la quasi totalità delle banche operanti in Italia ha già avviato il processo di adeguamento infrastrutturale, applicativo, contrattuale e commerciale. Al punto che quasi tutti i gruppi bancari considerano di anticipare al prossimo autunno la migrazione di tutti i bonifici per tutti i canali. Attenzione vigile, inoltre, per tecnologia e innovazione applicate agli strumenti di pagamento: da uno strumento tradizionale come l'assegno fino ai canali digitali che, con i mobile e gli e-payments, possono dare un forte impulso

Area SEPA e pagamenti elettronici

alla crescita del commercio elettronico. In questa prospettiva, se pure i mobile payments continuano ad aumentare, sono soprattutto gli e-payments a far registrare il maggiore tasso di crescita. Basti pensare che, secondo alcune stime, nel 2014 il 20% delle transazioni commerciali sarà proprio su internet. Anche per questo, le banche italiane si sono attivate per mettere a disposizione dei clienti una serie di soluzioni innovative per il pagamento elettronico degli acquisti fatti sul web. Tra questi, a livello europeo e' stato messo a punto "MyBank", uno strumento che consente di fare i propri acquisti online tramite bonifico SEPA, reindirizzando direttamente il pagamento su sito di home

banking o sull'applicazione per smartphone e tablet della propria banca.

Gianfelice Rocca, nuovo Presidente Assolombarda: "Una svolta in Italia, se ci sarà, sarà solo partendo da Milano"

"Non aspettiamo l'UE, il futuro ricomincia a Milano". Gianfelice Rocca non è mai scontato e prende la strada che la grandissima maggioranza delle figure pubbliche italiane percorrerebbe con la paura di essere fuori dalla linea condivisa sai più: "I nostri problemi non si risolvono a Bruxelles, è tutto nelle nostre mani. L'illusione che ci fosse qualcuno a guidarci da fuori va avanti da 30 anni e ci ha portati qua. Io sono per il vincolo interno. Il servilismo che è cresciuto in Italia, sia che fosse verso lo Stato o verso il podestà straniero, ha delegittimato la classe dirigente e quella politica. Dobbiamo prendere in mano il nostro destino, cercare il nostro spazio vitale, altrimenti, sarà l'asfissia". Il nuovo leader - che è anche Presidente della Techint, una delle maggiori multinazionali italiane - ha anche un programma per cercare questo spazio vitale: "Lo metterò in atto con una squadra fortissima" ed è convinto che una svolta in Italia ci sarà, se ci sarà, solo partendo da Milano. Durante gli anni dell'euro, quelli buoni ante crisi, il Paese, abituato a competere attraverso periodiche svalutazioni della lira, ha via via perso competitività: calata del 25% rispetto a quella tedesca, specie se misurata con il "costo del lavoro per unità di prodotto" (Clup); è come dire che nei nostri confronti la Germania ha avuto una svalutazione interna dei costi pari al 25%. La tesi di Rocca, imprenditore piuttosto capace, è semplice: l'Italia esporta per circa 500 miliardi l'anno e sulle 4.000 voci che compongono il commercio mondiale noi battiamo la Germania in almeno 1.215 nelle classifiche internazionali e in 2.177 registriamo comunque un surplus commerciale. Dunque il punto di ripartenza c'è.

Anche se Rocca attacca - per dovere d'ufficio - la solita canzone dei lacci e laccioli italiani, non possiamo dargli torto quando addita i **casì Ilva ed Eternit** in cui uno Stato assente per anni nazionalizza infine di colpo in modo punitivo,

oppure **la spesa del Moloch statale** dicendo che: “E’ fuori controllo e va ridotta almeno del 2% l’anno”. Il suo secondo punto di attacco è la **lotta all’evasione** (in alcune regioni si evade l’Iva per il 40/60%) ed il recupero di almeno 60 miliardi mangiati dalla corruzione.

Ma il punto più innovativo di Rocca riguarda il territorio: **Milano intesa come cuore di una grande area produttiva che deve guidare la ripresa dell’Italia**. “Ha punti di forza straordinari nell’export, istruzione, industria e nei servizi, nella produzione di brevetti, è questo che dobbiamo mobilitare.

Milano ha un desiderio di riscossa eccezionale ed il benchmark è Monaco di Baviera, che era undicesima nelle classifiche internazionali quando noi eravamo noni ed è nona quando noi siamo diventati undicesimi.

Expo 2015 aiuterà Milano a capire la sua collocazione nel mondo ed il suo ruolo. Vediamo se gli industriali milanesi, lombardi, del Nord sapranno competere e vincere per il loro territorio, dunque anche per l’Italia”. NDR. Speriamo dunque che il Monte dei Paschi sappia cogliere il vento buono ...

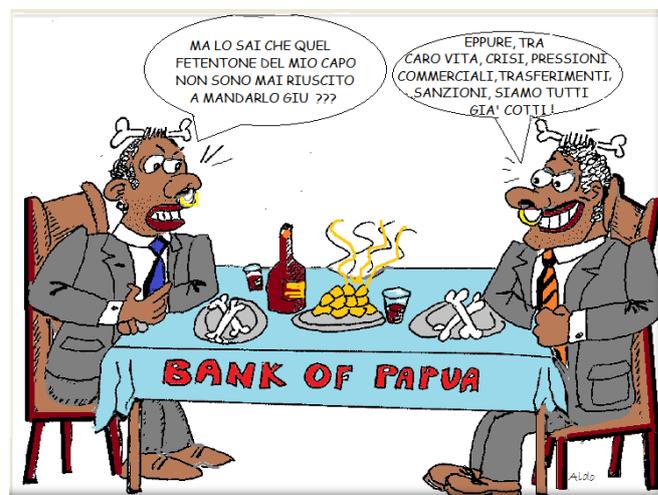
EX FESTIVITA’ 2013: facciamo il punto - Ricordiamo che in base all’accordo del 19/12/2012 in MPS le ex festività 2013 non sono più monetizzabili e vanno dunque fruite obbligatoriamente nei termini previsti. Sono posizionate nelle seguenti giornate (il diritto ad usufruirne è a condizione che non cadano di Sabato o di Domenica): **martedì 19/3** San Giuseppe; **giovedì 9/5** Ascensione; **giovedì 30/5** Corpus Domini; **sabato 29/6** SS Pietro e Paolo; **lunedì 4/11** Festa Unità Nazionale.

Le giornate spettanti per le Aree Professionali per il 2013 sono perciò 4. Per i Quadri (per effetto del finanziamento al Fondo per l’occupazione) **sono invece 3**. Ricordiamo che:

- i permessi sono fruibili dal 16/1 al 14/12;
- se si intende fruire di 3 giornate consecutive, la richiesta va fatta al momento della

presentazione del piano ferie e ad esse potranno essere cumulate;

- qualora nel corso dell’anno di competenza tali permessi non fossero utilizzati, si perderà il diritto di usufruirne;
- in tali giornate non vanno richiesti permessi non retribuiti e/o giornate di solidarietà, altrimenti si perderebbe il diritto all’utilizzo di tali giornate per intero.



Festività con regime speciale (25 aprile, 1 maggio e 2 giugno) - per quanto riguarda il 2013: il 25 aprile ed il 1 maggio cadendo durante la settimana lavorativa, sono stati fruiti di calendario, mentre **il 2 giugno, cadendo di domenica ha determinato di conseguenza la spettanza di un’ulteriore giornata di permesso**, (intendendo fruirne, deve dunque esser stata posizionata dopo quella data).



Riferimenti Fabi Mps Milano

- Bartoletti Carlo 347.9484131
- Cavalli Aldo 347.2183531
- Di Luzio Piero 335.6243168
- Meregalli Antonella 349.8717566
- Tartagni Mario 338.8952740

DAACA

- Ballardori Cristian 328.6064152